

# 16° Corso di formazione per Assistenti familiari

(Fondazione Lu.V.I. ETS in Cascina Brandezzata)

*Tesina di:* Flores Silva Pascuala



*Titolo:* “La mia bella esperienza di lavoro con il Dottor Gian Gualberto Gallo”

## La mia storia

Vengo da una famiglia numerosa, che è composta da 12 Figli, da un matrimonio durato all'incirca 70 anni, io sono l'ottava figlia. Vengo dal nord del Perù precisamente da un paesino chiamato "Chulucanas" il quale è conosciuto come la "Terra migliore del mango e del limone" inoltre è anche famoso nell' "Artesania".



Lì, le giornate sono calde e le notti sono fresche. Mio padre possedeva tanti ettari di terra nella quale ci sono tante piantagioni di mango, limone e mais. Tanto tempo fa, mio papà lavorava all'ingrosso con gli ortomercati, mentre mia madre si occupava di me e dei miei fratelli e sorelle.

## Il mio grande sogno

Quando ero bambina, all'incirca quando avevo 12 anni, sognavo sempre di diventare una infermiera; così iniziai a giocare con le mie bambole immaginando che loro fossero le mie pazienti.



Le cose, però, non andarono come speravo; conobbi un ragazzo (mio marito) del quale rimasi incinta all'età di soli 17 anni e purtroppo non riuscii a continuare i miei studi.



### **La mia decisione di partire verso l'Italia**

In famiglia ci furono problemi economici, così presi la decisione di partire verso l'Italia nell'aprile del 1993 con un contratto di lavoro, anche perché la compagnia "Cogesa" dove all'epoca lavorava mio marito andò in fallimento e decise di chiudere.

Visto che la mancanza di soldi ricadeva sulle nostre 2 figlie, che si chiamano Cinthia Karen che aveva 4 anni e Ingrid Sheyla che al tempo aveva solo 18 mesi.



## L'arrivo in Italia

Arrivai il 12 Aprile del 1993. Qui ,mi aspettava mia sorella Lucy, siccome lei era emigrata molti anni prima di me. E' stata proprio lei a farmi venire in Italia mediante un contratto di lavoro. Io ero contentissima di rivedere dopo tanti anni mia sorella che mi accolse nella sua casa che si trovava a Milano. In fondo ero alquanto triste perché avevo lasciato la mia famiglia, i miei genitori ed i miei amici. In poche parole avevo lasciato la mia vita ed ero qui per ricominciare tutto da capo.



Incominciasti a lavorare il 16 Aprile del 1993 con la persona che mi aveva fatto il contratto di lavoro. Era un avvocato e si chiamava Laurito Francesco. Iniziasti lavorando 8 ore al giorno; il mio orario lavorativo iniziava dalle 8 alle 12 del mattino e poi dalle 14 fino alle 18 di sera. Io mi occupavo delle faccende domestiche: facevo il bucato, stiravo, cucinavo. Tra l'altro preparavo piatti tipici Peruviani perché al mio datore di lavoro, essendo vissuto un periodo in Perù, gli piacevano molto. Lavorai con lui dal 18/04/1993 fino al 31/12/1995.

## L'arrivo della mia famiglia in Italia

Nel Gennaio del 1995 cominciai a fare i documenti per il ricongiungimento familiare e la questura

mi accettò i documenti. Dopo 7 mesi dalla consegna dei documenti, la questura mi chiamò per andare a ritirare il nulla osta. Così finalmente mio marito venne in Italia insieme alle mie 2 bambine ed io ero felicissima.



Le mie figlie sono cresciute in Italia riuscendo a diplomarsi nell'ambito del turismo. A Gennaio del 2008 nacque a Milano la mia terza figlia di nome Stefania che al giorno d'oggi ha 15 anni e frequenta il secondo anno di Scuola superiore nell'Istituto tecnico di Marketing Aziendale. Le mie 3 figlie sono il regalo più bello che Dio, nostro signore, mi ha dato. In questo periodo comunque continuai a fare altri lavori come Badante.





### **Le tristezze più grandi che abbiamo affrontato le mie figlie, le mie sorelle ed io**

Tutto incominciò quando arrivò il Covid-19 in Italia con la prima ondata. Nel marzo del 2020, mio marito si contagiò di Covid e dopo una settimana con i vari sintomi venne ricoverato in ospedale. Dopo qualche giorno dal suo ricovero, ricevetti una chiamata da mia figlia, che in lacrime mi disse che lui non ce l'aveva fatta. Io so che lui è salito in cielo. Io e le mie sorelle siamo abituate a tornare, ogni tanto, ad abbracciare i nostri parenti che sono rimasti in Perù. Purtroppo nel 2020 non siamo riuscite ad andare e mia madre, sempre in quell'anno, andò all'incontro con il nostro Signore Dio in pieno Covid. E' stata una grande sofferenza molto devastante perché non potevamo assistere al funerale essendo gli aeroporti chiusi; così non ci rimase altra scelta che assistere a quel tragico evento in diretta su Facebook. E' stato molto doloroso non aver potuto viaggiare per darle un ultimo saluto e un ultimo abbraccio. Purtroppo poi nell'Ottobre del 2021 venne a mancare anche mio padre perché non riusciva a superare la perdita di mia madre. Sono sicura che ora loro sono degli angeli che vegliano su di me e sulla mia famiglia.



Siamo rimasti solo noi 12 figli, ma siamo uniti più che mai. Ringrazio Dio per la salute che ogni giorno ci dà.



### **“La mia bella esperienza”: il motivo della mia tesina**

Nel mese di ottobre del 2013 ho cominciato a lavorare per Il dottor Gian Gualberto Gallo. Lui era un ex medico pensionato e io avevo il compito di prendermi cura di lui dandogli le medicine. Gli misuravo anche i parametri vitali e mi prendevo cura del suo igiene personale. Quando incominciasti a lavorare con questo dottore, lui stava ancora bene: in poche parole era ancora autosufficiente. Il mio contratto di lavoro era fisso (convivente) e il mio orario di lavoro era dal lunedì al sabato fino alle 13 del pomeriggio. Lavoravo dalle 8 del mattino fino alle 21 di sera con 2 ore di pausa dalle 14 fino 16 del pomeriggio. Alle 8 del mattino lo alzavo dal suo letto, poi lo facevo sedere sulla sua carrozzina, poi gli davo le medicine e gli misuravo la pressione. E così facevo tutti i giorni. Ricordo che lo portavo in sala a fare la colazione e dopo aver mangiato gli davo altre medicine. Lo portavo nel suo studio dove passava il tempo ad ascoltare la musica fino a mezzogiorno visto che arrivava l'ora di pranzare. Lo portavo in sala da pranzo; poi dalle 14 alle 16 circa si riposava; poi lo svegliavo, lo alzavo e lo mettevo sulla sua carrozzina e lo portavo a fare merenda. Lo portavo in giro per tutta la casa, visto che era molto grande e gli piaceva molto. Aveva una stanza spaziosa nella quale si trovavano tanti trofei e medaglie d'oro che gli piaceva sempre guardare perché si ricordava di tutto quello che lui aveva fatto, visto che era un ex medico/scientifico. Ricordo che gli piaceva raccontarmi di com'era stata la sua gioventù e di come aveva iniziato la sua carriera nella medicina. Parlavamo molto fin quando non arrivava l'ora di cena che era verso le 19 di sera. Poi verso le ore 21 lo portavo nella sua camera da letto, lo facevo sedere e poi sdraiare sul suo letto. Durante la notte, lo curavamo un po' io e un po' sua moglie perché non voleva nessun'altra persona. E così passavano le giornate con lui. Mi affezionai molto a lui e lui a me, mi chiedeva di non lasciarlo fino al punto che mi diceva che se io me ne andavo non avrebbe assunto nessun'altra persona che lo assistesse. Passavano i mesi e lui peggiorava sempre di più fino al punto che non riusciva più ad alzarsi dal suo letto. Io ebbi cura di lui fino alla fine della sua vita, fin quando si spense e andò in cielo. La mia tesina è dedicata a lui perché nonostante tutte le mie esperienze di lavoro che ho avuto e che ho vissuto, posso dire che questa è stata la più bella di tutte le altre perché, nonostante la malattia terminale che aveva, il signor Gallo era sempre allegro e gli piaceva scherzare molto. Ricordo quante risate che ci facevamo tanto che non sentivamo neanche passare le giornate.



### **Il mio attuale lavoro**

Tutto è cominciato a luglio del 2015.

Ho cominciato a lavorare con la Famiglia Vettore con un contratto regolare di 5 ore al giorno, dalle 15 alle 20 di sera. All'inizio mi prendevo cura della moglie del signor Vettore nel suo ultimo periodo di vita (era gravemente malata). L'ho assistita sia a casa che in ospedale. Quando lui è rimasto vedovo, ho continuato a lavorare per lui. Dopo, il signor Vettore si è risposato con la seconda moglie ed io continuo tutt'oggi a lavorare per loro. Sono stata molto fortunata ad avere il signor Vettore come mio datore di lavoro. Lui è molto bravo, educato e corretto. Sia lui che l'attuale moglie mi vogliono tanto bene, ed io a loro.



### **Cosa penso del Corso**

Sono molto contenta di aver frequentato il Corso per Assistente familiare perché mi ha fatto imparare cose che magari prima non conoscevo. Il corso mi ha fatto imparare a lavorare con più professionalità. Mi sento molto contenta e soddisfatta di poter realizzare il sogno che avevo di poter diventare una Assistente familiare.



## **Ringraziamenti**

# Ringrazio mia sorella Lucy per avermi portato in Italia.

# Ringrazio tutto il gruppo di compagni del corso di “Assistente familiare”.

# Ringrazio i medici, gli infermieri, i fisioterapisti e gli psicologi che ci hanno seguito in questo corso.

# Ringrazio il dottor Bruno Andreoni per il tempo che ha dedicato a questo corso.

# Ringrazio la dot.sa Gabriella Gambarini per averci accompagnato in questo meraviglioso percorso.

# Ringrazio i tutor Narda Ramirez e Carlos Cardona per la loro disponibilità.